

dalolfo gli disse, che la Regina Gundeberga per tre giorni avea parlato con *Tasone* Duca, e trattato di avvelenar esso Re, per poscia sposare esso *Tasone*, e dargli la Corona. Prestò fede *Arioaldo* a questa calunnia, e mandò prigione la Regina nel Castello di *Lomello*, onde prese il nome la *Lomellina* Territorio fertilissimo, posto fra il Po e il Tesino. Quel *Tasone* Duca vien di sopra appellato dallo stesso *Fredegario* *Duca della Toscana*, con aggiugnere, ch'egli per la sua superbia avea già cominciato a ribellarsi contra del Re, e verisimilmente non avea egli approvato, che *Arioaldo* avesse tolto il Regno al Re *Adaloaldo*. Ma noi sappiamo da *Paolo Diacono*, la cui autorità in ciò merita più fede, che *Tasone* fu *Duca del Friuli*, e Figliuolo di *Gisolfo* Duca di quella contrada, avendo nondimeno esso *Paolo* riconosciuto anch'egli la rebellion dello stesso *Tasone* contra del Re *Arioaldo*. Ciò che avvenisse della Regina *Gundeberga* lo diremo più abbasso.

Anno di CRISTO DCXXX. Indizione III.

di ONORIO I. Papa 6.

di ERACLIO Imperadore 21.

di ARIUALDO Re 6.

L'Anno XIX. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

NACQUE nell' Anno presente (a) nel dì 7. di Novembre un Figliuolo ad *Eraclio Costantino* Augusto, e per conseguente un Nipote di *Eraclio* il Grande Imperadore, e gli fu posto il nome di *Eraclio*, ma dopo la morte del Padre egli assunse quello di *Costante*, o come altri vogliono, di *Costantino*, sebbene par più probabile, che nel Battesimo fosse nominato *Eraclio Costante*. Allo stesso *Eraclio* Imperadore, mentre era in Oriente, *Martina* Augusta partorì un Figliuolo, che fu appellato *David*, e giunse ad avere il titolo di Cesare, ma ebbe corta vita. Parimente a *Dagoberto* (b) Re de' Franchi nacque fuor di matrimonio da una giovinetta chiamata *Ragnetrua* un Figliuolo, che ebbe per nome *Sigoberto*, o *Sigoberto*, che poi fu Re. In questi tempi i Re Franchi non distinguevano i Figliuoli bastardi da i legittimi, e nel medesimo tempo teneano più d' una Moglie, e molte Concubine. *Fredegario* lo attesta dello stesso Re *Dagoberto*, e ve n' ha de gli altri esempi. Però quei Re non aveano per anche dismessi tutti i riti e disordini della Gentilità; e in paragon loro si può dire, che fossero meglio co-

Tomo IV.

E

stuma.

(a) *Theoph. in Chronogr.*

(b) *Fredegar. in Chronic. cap. 59.*